

Il Bif&st riparte da cinque Laudadio: "Ora miriamo al top"

Parla il direttore del festival di Bari a poche ore dalla riconferma decisa dalla giunta regionale su proposta del governatore Michele Emiliano. L'incarico durerà un quinquennio per garantire una programmazione di lungo termine

Con più fondi
 potremmo
 coinvolgere una
 componente
 fondamentale della
 cinematografia, che
 è quella americana

L'edizione 2016
 riserverà una
 retrospettiva su
 Marcello
 Mastroianni,
 la più grande mai
 realizzata

ANTONELLA GAETA

«**S**E QUESTA CREATURA, com'è noto, è il risultato della fantasia, della vita, del lavoro, oltre a essere un marchio, di Felice Laudadio, ho voluto garantire alla Puglia la certezza di poter contare su questa manifestazione, su questo brand ormai conosciuto in Italia e in tutto il mondo». E così, il governatore della Regione, Michele Emiliano, ha proposto e ottenuto dalla sua giunta la riconferma di Laudadio alla direzione del Bif&st per le prossime cinque edizioni, dal 2016 al 2020 ovvero per tutta la durata della sua legislatura. «Avevo verificato una certa precarietà del Bif&st che subiva la difficoltà di programmare per due, tre anni di seguito, di fissare presenze di personalità che magari richiedono molto anticipo per essere assicurate, mi sembrava che il lavoro così diventasse una corsa contro il tempo e così ho fatto una considerazione sul piano della serenità che considero centrale per far crescere questo festival dai risultati straordinari da molti punti di vista». Emiliano ribadisce, infine che «tutto quello che ho trovato di buono è mia intenzione rafforzarlo e migliorarlo. Noi eravamo lì, quando tutto accadeva e siamo legati al progetto politico precedente ma leggermente modificato». Il prossimo Bif&st, il settimo, è in programma dal 2 al 9 aprile.

CINQUE ANNI DAVANTI ma solo poche ore sono passate da quando il direttore del Bif&st, Felice Laudadio, sa che il governatore Emiliano ha punta-

to su di lui e sulla sua idea di festival per tutta la durata della legislatura.

Laudadio, come utilizzerà il quinquennio che l'aspetta?

«La notizia ufficiale è arrivata da poco, avrei bisogno di settimane per immaginare un futuro credibile, ma dopo la nomina a commissario di Puglia-promozione di Paolo Verri, persona di qualità notevolissima ma anche direttore artistico di Matera 2019, penso subito a una sinergia

tra Puglia e Basilicata, regioni sorelle come le definisce Emiliano. Già dal 2017 potremmo pensare a una forma di collaborazione organica per entrare in questo circuito magico di attività».

Il festival potrà contare su un budget maggiore?

«Me lo auguro. Il budget attuale, di un milione e centomila



euro, iva inclusa, è di molto inferiore a quello di altri festival che non producono di certo i nostri risultati».

Se accadesse, come crescerebbe?

«Potremmo coinvolgere una componente fondamentale della cinematografia, che è quella americana. Ora è impossibile, considerato il costo di trasferta di attori, registi, sceneggiatori. Stesso discorso per il cinema cinese, sono anni che vorrei portare qui il mio amico, Zhang Yimou. La dimensione che attualmente possiamo permetterci è solo europea».

Pensa anche a una sezione dedicata ai nuovi orizzonti dei linguaggi e dei formati cinematografici?

«È sicuramente immaginabile, anche se richiede oltre a una maggiore disponibilità economica, un grande tempo di selezio-

ne. Nel frattempo, mettiamo le basi e quest'anno inauguriamo una sezione "Nuove proposte" dell'Italia Film Fest dedicata ai nuovi film che non riescono ad arrivare alle sale. Pensiamo, inoltre, alla proiezione in anteprima di una serie, come accade in tutti i festival».

L'edizione 2016 cosa riserva?

«Innanzitutto la retrospettiva Marcello Mastroianni, la più grande mai realizzata. Vedremo 51 film con Mastroianni e su Mastroianni e tanto backstage che lo riguarda. Il festival continuerà a muoversi sulle tradizionali tre direttrici, le anteprime internazionali, la produzione italiana e le retrospettive. Oltre a quella annunciata, ce ne sarà un'altra dedicata al Maccartismo, a partire dal nuovo film in uscita, "Trumbo", dedicato alla vita del grande sceneggiatore

Dalton Trumbo».

Torneranno le lezioni di cinema?

«Sì, ma raddoppiate, considerata l'affluenza incredibile che registrano da anni. Ce ne saranno una serie al pomeriggio dedicate a Mastroianni con i registi che l'hanno diretto, oltre al nostro presidente Ettore Scola, Marco Bellocchio, Roberto Faenza, Francesca Archibugi, Liliana Cavani, i fratelli Taviani e Luciano Tovoli. E, al pomeriggio, con otto attori internazionali dai quali attendo conferma, con loro è ancora più difficile che con i registi. Il talento attoriale sarà, infatti, il fil rouge».

Come definirebbe il suo festival?

«Prendo in prestito le parole del regista Edgar Reitz che ha definito il Bif&st "un'utopia". Ne farò il claim della prossima edizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



